

# Il popolo della notte vuole l'Ordine dei buttafuori

gustavo bialetti il problema dell' Italia che lavora non sono le troppe tasse e l' eccesso di burocrazia, ma la mancanza di **ordini professionali** a tutela di qualunque mestiere. Persino quello di buttafuori nelle discoteche. Vi sembra una follia? Eppure, in perfetta buona fede, un mostro sacro della consolle come Claudio Coccoluto ha chiesto l' albo dei «professionisti della sicurezza» dopo la morte di Giuseppe Galvagno, 49 anni, al San Salvador di Roma. Galvagno sarebbe stato ammazzato di botte da cinque buttafuori, arrestati nel weekend, per motivi ancora da chiarire. I cinque sostengono che il cliente si è fatto male da solo e il proprietario della discoteca, intervistato da Sky, non ha fatto altro che cercare di far passare la vittima per un attaccabrighe, dimostrando scarsa umanità. In attesa degli sviluppi dell' inchiesta, il Corriere della Sera di ieri ha intervistato Coccoluto il quale, da grande conoscitore delle discoteche, ha detto parecchie cose sagge, tra le quali la necessità di selezionare personale di un certo livello e di pagarlo correttamente. Dopo di che, però, ha buttato lì una proposta assurda: «Servirebbe un albo professionale anche per i buttafuori». Ma certo, avendo già 27 tra ordini e collegi professionali, giustamente vogliamo discriminare i buttafuori? Hanno diritto anche loro a mettere barriere all' ingresso e imporsi reciprocamente gabelle varie, il tutto ovviamente con la scusa della tutela della qualità e «nell' interesse del cliente». E poi immaginate che spasso le riunioni delle commissioni disciplinari dell' Ordine dei buttafuori, specialmente quando litigano. O l' esame di ammissione, dove la prova più difficile sarà non spaccare la faccia a un ragazzino ubriaco che fa il bullo solo perché papà gli ha dato la Porsche. Ah, e in commissione d' esame, almeno un magistrato.

